



Regione Calabria

Osservatorio del Turismo

Quarto RAPPORTO SUL TURISMO IN CALABRIA

Anche quest'anno, alla BIT il 15 febbraio 2004, è stato presentato il *Rapporto sul turismo in Calabria*, divenuto ormai un appuntamento annuale di grande rilievo, atteso dagli operatori del comparto per una verifica dello stato del turismo regionale e per valutare le prospettive future. Il *Rapporto* è realizzato dall'*Osservatorio del turismo regionale* con un nucleo di esperti, coordinati da *Emilio Becheri* e *Mariza Righetti*, in collaborazione con gli uffici competenti della Regione.

L'Osservatorio del turismo della Calabria (www.osservatorioturisticocalabria.it) ha sede a Cosenza ed è coordinato da un'ATI (*Associazione Temporanea d'Imprese*) Mercury-DOXA.

Il Rapporto cerca di capire ciò che è stato e di intuire quello che potrà essere.

La continuità che tale strumento ha assunto è una testimonianza del grande interesse esistente per i problemi del comparto, in un momento particolarmente favorevole all'andamento del turismo regionale, che negli ultimi anni, in *controtendenza* con il dato nazionale, ha continuato ad aumentare in modo molto significativo. Nel corso degli ultimi due anni (dal 2001 al 2003) la Calabria ha aumentato il proprio movimento turistico di più di un quinto e sia nel 2002 che nel 2003 sembra essere la regione che ha realizzato la migliore performance in Italia. E' questo il fatto più importante che indica come il tanto atteso sviluppo del turismo calabrese abbia preso finalmente avvio, a fronte delle grandi potenzialità che sono presenti.

La principale novità di quest'anno è che il rapporto presenta i dati aggiornati al 31 dicembre 2003, con una dettagliata analisi dell'andamento del movimento turistico a livello regionale e per aree. La *Calabria è la sola regione italiana a disporre, fin dal 20 gennaio 2004, dei dati relativi a tutto l'anno 2003*. E' questo un fatto che assume ancora maggiore rilevanza se si pensa alle difficoltà che si incontrano a reperire dati sull'andamento del turismo e, più che altro, al

notevole ritardo con il quale vengono pubblicate le statistiche sul turismo di molte regioni e, quindi, anche a livello nazionale.

Anche quest'anno il rapporto contiene alcuni aspetti qualitativi significativi: viene presentata una analisi che distingue fra varie aree ed in particolare anche fra *Costa Jonica* e *Costa Tirrenica*; sono analizzati alcuni turismi di nicchia; un'ampia indagine condotta dalla DOXA rivela come la Calabria è percepita ed i servizi richiesti dalla clientela turistica anche in rapporto ad altre aree concorrenti; è stata realizzata anche una *indagine pilota* per la valutazione di quella parte del fenomeno turistico (non rilevato e sommerso) che normalmente non viene considerata dalle statistiche ufficiali disponibili.

Il grande sviluppo del turismo in Calabria negli ultimi anni è un fenomeno che ha diverse cause dovute alle caratteristiche intrinseche dell'offerta locale ed alle scelte operative che sono state effettuate sul piano della programmazione economica: sono state prese iniziative a favore di un turismo di qualità, è stata favorita l'apertura di nuovi esercizi ricettivi; sono state favorite anche nuove tipologie di turismo, da quella agriturismo, al *bed & breakfast*, al turismo dei parchi ed al charter nautico; si è cercato di integrare il turismo con le altre attività produttive, da un lato cercando un maggior collegamento fra il momento della promozione e quello correlato della commercializzazione, dall'altro favorendo la partecipazione comune a mostre e manifestazioni e proponendo prodotti turistici che valorizzano le tipicità locali; sono state recepite le iniziative di carattere locale attraverso gli strumenti di programmazione territoriale previsti dalla UE, si è favorito lo sviluppo di voli charter e *low cost* verso gli aeroporti regionali....

L'*indagine pilota*, realizzata nei comuni di Scalea, Spezzano della Sila, Rossano Calabro e San Giovanni in Fiore, cerca di capire in modo più approfondito il ruolo del turismo



nell'economia locale, valutando quella parte del fenomeno non rilevata statisticamente e stimando le diverse componenti economiche attraverso un modello fondato su alcuni indicatori ed una indagine di campo.

Complessivamente il movimento turistico stimato, considerando anche gli alloggi utilizzati turisticamente ed altre componenti normalmente non rilevate, corrisponde a circa 12,9 volte quello rilevato dall'ISTAT.

Tenuto conto che l'indagine è stata effettuata in località ad alta vocazione turistica, è presumibile che il moltiplicatore complessivo con riferimento all'intera regione si collochi su valori più bassi; ipotizzando compreso tra 7 e 9, i circa 7,3 milioni di presenze del 2003 corrisponderebbero, in realtà, ad una stima compresa tra i 51 e 66 milioni, considerando anche il non rilevato ed il sommerso.

L'indagine consente anche di valutare per ogni località la spesa turistica attivata e le diverse componenti che la determinano: il PIL (Prodotto Interno Lordo), il Valore Aggiunto e le relative quote, attivati nel comune, in Calabria ed in Italia; si rileva anche il dato relativo all'occupazione. L'indagine pilota troverà estensione a tutti i comuni della Calabria nelle prossime analisi dell'Osservatorio.

Tenuto conto di queste ultime osservazioni con riferimento alla spesa effettuata dai turisti se si considera anche quella dei calabresi nella propria regione nel 2002 (904 ml di €) l'ammontare complessivo sale, secondo i dati del dodicesimo Rapporto sul turismo italiano, al quali si fa riferimento a 1789 ml. di € In sintesi, dunque, i dati, che tengono conto anche di quella parte del fenomeno non

rilevato dalle statistiche ISTAT, indicherebbero che per circa il 51% l'economia del turismo calabrese dipende dai residenti che soggiornano in regione, per il 35% dai clienti che provengono dalle altre regioni d'Italia e per circa il 14% dalle provenienze dall'estero. Il fondamento di queste valutazioni sta proprio nel fatto che le presenze effettive di clienti in Calabria, considerando anche i soggiorni negli alloggi e nelle abitazioni di proprietà utilizzate turisticamente ed il sommerso, sono stimate pari ad almeno 7-9 quelle che appaiono dalle statistiche ufficiali, con un movimento turistico dei residenti nella regione che raggiunge almeno i 2/3 di incidenza. Dalle statistiche ISTAT, invece, emerge che le presenze di calabresi ufficialmente rilevate in regione sono intorno al 10,3%. Appare evidente la differenza fra i due sistemi di valutazione, ma anche la necessità di considerarli entrambi per una valutazione dei trend in atto.

Vi è la consapevolezza che molti problemi restano da risolvere, oltre a quello fondamentale delle dotazioni infrastrutturali e strutturali; in primo luogo quello della eccessiva stagionalità delle presenze, concentrate nei due mesi estivi ed in particolare ad Agosto, da vedere in parallelo con la concentrazione delle stesse presenze sulla zona costiera. Su questi due punti, e sull'aumento delle provenienze di lunga distanza, l'Amministrazione regionale intende sviluppare i propri impegni programmatici per il prossimo futuro, secondo una linea strategica che mira a fare del turismo il fulcro per la valorizzazione in chiave di *comarketing* delle altre attività regionali.

SOMMARIO

I. La domanda turistica secondo le statistiche ufficiali

II. Il sistema di ospitalità

III. Una nuova tendenza: gli agriturismi

IV. Turismi in Calabria

V. La rete ecologica regionale per un turismo sostenibile

VI. Dalla risorsa culturale al prodotto turistico

VII. Turismo e trasporti

VIII. Indagine su quattro località turistiche della Calabria: un progetto pilota

IX. L'economia attivata dal turismo

X. Un modello originale per la misura dello sviluppo turistico locale

XI. Interventi di valorizzazione dei beni culturali

XII. Le pro loco nel "sistema turistico locale territoriale"

XIII. Le professioni turistiche

XIV. La Calabria percepita e la Calabria realizzata

XV. L'attività della regione per la promozione del turismo